

Numero 61 marzo 2007

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

SOMMARIO

Massimo Gorla. Un gentiluomo comunista

- **Tav. Fermarli è possibile** (Appello dei Comitati No Tav)
- **Prima la vita, poi il profitto** (Appello di Medici Senza Frontiere)

Europa in Movimento - *Vittorio Agnoletto*

- **Salviamo la "farmacia dei paesi poveri"**

La compagnia farmaceutica Novartis ha fatto causa al governo indiano perché permette la produzione di farmaci generici dai costi contenuti. Se Novartis vincerà la causa, milioni di persone in tutto il mondo potrebbero perdere l'unica fonte di medicinali a prezzi accessibili.

Lavoro Precarietà Diritti - *Armando Rinaldi*

- **Centri per l'Impiego e disoccupati over 50**

E' prevedibile che, pur con un eccessivo ritardo dalla nascita del Governo, esistano le premesse per il varo di misure a sostegno dei lavoratori e in particolare di chi vive condizioni di difficoltà, i disoccupati, i precari, gli over50 senza lavoro che attendono la pensione come unica possibile fonte di reddito.

La Forza dei Deboli - *Alda Radaelli*

- **"Ground 69"**

Al centro sociale abbattuto dalla polizia a Copenhagen con un'azione di violenza che non ha precedenti si fa riferimento come a "Ground 69". Se ne parla come di una persona cara che è stata uccisa.

Autofinanziamento - Iniziative - LUP - Edizioni - Bachecca

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/2237866 - 02/87393781 - carchedi@puntorosso.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

Massimo Gorla. Un gentiluomo comunista

Scelte di vita, scelte politiche
Generazioni a confronto su progetti di cambiamento

Casa della Cultura - Via Borgogna 3, Milano
Lunedì 2 aprile ore 21.00

Riflessioni a partire dal libro "Massimo Gorla. Un gentiluomo comunista - Cinquant'anni della nostra storia", Sinnos editrice, a cura di Roberto Biorcio, Ida Farè, Joan Haim, Maria Grazia Longoni

Discutono

- Pippo Civati
- Cristina Tajani
- Franz Purpura
- Massimo Rebotti

Coordinano il dibattito

- Roberto Biorcio e Grazia Longoni

[Ritorna al Sommario](#)

Appello

Tav. Fermarli è possibile

Sabato 31 marzo manifestazione No Tav da Trana ad Avigliana. Appuntamento ore 14 Trana Ponte sul Sangone. Partenza ore 15. Arrivo previsto ad Avigliana ore 17. Al ritorno sono previste navette da Avigliana a Trana. Al termine della manifestazione concerto dei Lou Dalfin.

L'opposizione alla linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione ha oltre 15 anni. In questi 15 anni istituzioni locali, comitati e moltissimi cittadini si sono battuti contro un progetto inutile, costosissimo, devastante per l'ambiente e la salute. Nell'ultimo anno la lotta No Tav si è saldata con quella contro i Tir e il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus e con quella contro il grave inquinamento dell'acciaieria Beltrame.

Lotte concrete, le cui ragioni sono semplici. Sono semplici perché le ragioni della vita, della libertà, della dignità non possono che essere semplici.

Rifiutiamo il ruolo di corridoio per Tir e treni superveloci, perché nei corridoi non si può vivere. Perché fare una linea nuova se quella che c'è basta e avanza? Perché voler arrivare più in fretta da Torino a Lione se ormai da anni le corse dirette sulla linea internazionale sono state soppresse per mancanza di passeggeri? Forse 10 minuti in meno valgono anni di disagio, inquinamento, devastazione dei luoghi dove viviamo tutti i giorni? Far correre le merci è più importante che far vivere le persone?

Questo scempio vale miliardi e miliardi di soldi pubblici che vengono sottratti alla sanità, alla scuola, alle pensioni, ai servizi utili alla vita di tutti. E tra questi un buon servizio ferroviario per i bisogni di ciascuno di noi, un servizio sicuro, efficiente, che pensi a chi viaggia ogni giorno per 40/50 km per lavoro o per studio.

In questi anni i binari ferroviari si sono macchiati del sangue dei lavoratori e dei passeggeri morti in una serie impressionante di incidenti ferroviari dovuti all'abbandono delle linee, al taglio drastico del personale, al risparmio sulla manutenzione. Lo scorso anno nella sola Val di Susa sono morte due persone: una donna ammazzata a Susa ad un passaggio a livello perennemente difettoso e un operaio sfracellatosi nella caduta da un treno senza controllo tra Bardonecchia e Chiomonte. Una strage infinita, una strage evitabile. Evitabile se ci fosse la volontà politica di considerare le persone più importanti delle merci o, peggio, merci di scarso valore.

I No Tav in queste settimane sono stati oggetto di un violentissimo attacco da parte di politici e media asserviti. Un attacco che non possiamo che definire "terroristico", poiché la criminalizzazione dei No Tav e, con noi, di tutti i movimenti che si oppongono alla devastazione ambientale e alla militarizzazione dei territori, aveva lo scopo sin troppo evidente di spaventare, terrorizzare e allontanare da noi e dalle nostre ragioni la gente. Non ci sono riusciti e non ci riusciranno nemmeno in futuro. La nostra lotta alla luce del sole, la nostra pratica di piazza comunicativa e diretta, i nostri valori sono sotto gli occhi di chi osa guardare oltre le veline dei mezzi di informazione.

Il 31 marzo faremo una grande marcia da Trana Val Sangone ad Avigliana Valle Susa, una marcia che sottolinei il grande abbraccio solidale tra le due valli e tra queste e Torino e la Gronda Ovest, tra tutti i territori minacciati di devastazione e saccheggio dai vari progetti di alta velocità ferroviaria, tra tutti i territori che già oggi pagano un duro prezzo in salute e spreco di risorse pubbliche per il mero interesse di speculatori e mafiosi sostenuti e difesi dal governo di turno.

I nostri perché sono semplici ma non banali. La nostra è una battaglia di civiltà. Da un lato c'è chi vuole sempre più scambi, sempre più merci, dall'altro chi ritiene che questa concezione dello "sviluppo" sia foriera di infiniti danni sociali, ambientali, sanitari. La smania di velocità assorbe risorse non rinnovabili mettendo a repentaglio la salute e la vita di ciascuno di noi. Su questo terreno non sono possibili mediazioni: non ci sono soluzioni "tecniche" perché il problema non è

tecnico ma politico. Da un lato chi sostiene il bene di tutti e dall'altra l'interesse della lobby del cemento e del fondino. Una lobby che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, ha potenti supporter sia al governo che all'opposizione: chiunque sia al governo, chiunque sia all'opposizione.

La decisione del Governo Prodi di porre tra i 12 punti qualificanti del programma con cui si è ripresentato alla Camera dopo le dimissioni, la costruzione della linea ad alta velocità tra Torino e Lione è un fatto estremamente grave. Questa scelta tuttavia non fa che rendere più salda la nostra volontà di impedire lo scempio del Tav. Il popolo No Tav non rifugge la politica ma la pratica ogni giorno, in maniera diretta, tra le persone e con le persone, nel rispetto dei differenti percorsi ed orizzonti ideali, nella consapevolezza che il presente e il futuro sono nelle nostre mani. Lo abbiamo imparato sui prati di Venasus e non lo dimenticheremo.

Non ci sono governi amici. Oggi come ieri. Ribadiamo pertanto che ogni tentativo di avviare sondaggi, installare cantieri, dare il via a nuovi progetti ritroverà l'opposizione ferma, decisa, fortissima di tutto il popolo No Tav. Quella che è in gioco è la definizione stessa di "bene comune", una definizione che non può coincidere con quella di profitto, ma si articola intorno ai nodi della decisionalità, della partecipazione, della libertà di progettare un futuro in cui l'idea stessa di "crescita" si misuri su parametri condivisi.

Cosa non vogliamo

Non vogliamo la linea ferroviaria ad Alta Velocità tra Torino e Lione perché non serve, spreca enormi quantità di denaro pubblico per fini privati e devasta l'ambiente. Rigettiamo qualsiasi tentativo di discutere il "come" di un'opera inutile, dannosa, distruttiva, rifiutando di entrare nel dettaglio dei progetti presentati. Siamo contro il Tav in Val Susa, in Val Sangone, nella Gronda Ovest e a Torino. Non vogliamo il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus (proposto in modo ambiguo come progetto di galleria di sicurezza), non vogliamo l'ulteriore inutile e insostenibile progetto di collegamento Oulx-Briançon (tunnel di 25 KM). Non vogliamo che l'Acciaieria Beltrame, con tanto di autorizzazione provinciale, continui a inquinare con pesanti effetti sulla salute, sull'allevamento e sull'agricoltura.

Cosa vogliamo

Vogliamo una politica dei trasporti che tenga conto dell'intero arco alpino, che abbia tra le priorità il servizio pubblico destinato ai pendolari, con treni puliti e sicuri, con la tutela dei lavoratori e dei viaggiatori. Vogliamo il contingentamento dei Tir e ci opponiamo al raddoppio del tunnel del Frejus, poiché eventuali problemi di sicurezza possono essere risolti con misure analoghe a quelle adottate per il traforo del Monte Bianco. Vogliamo una maggiore attenzione alla qualità dell'acqua, un bene comune che gli sconvolgimenti climatici stanno rendendo più raro, e che le grandi opere non possono che mettere ulteriormente a repentaglio. Sotto gli occhi di tutti i drammatici esempi del Mugello e del Gran Sasso. Vogliamo aria pulita, senza scarichi di Tir e inquinamento industriale. Vogliamo che si mettano in atto strategie di riconversione delle produzioni nocive (Beltrame & C.) che salvaguardino l'occupazione e la salute. Servizi utili alla vita e alla sicurezza di tutti aumentano i posti di lavoro, soprattutto quelli stabili.

Facciamo appello a tutti e a tutte perché quello del 31 marzo sia un grande appuntamento popolare, un appuntamento che metta in piazza le ragioni del popolo No Tav da Torino alla Val Susa, dalla Val Sangone alla Gronda ovest. Saremo in piazza per dare forza ai nostri NO e per dare ancor più forza ai nostri SÌ. Saremo in piazza perché il futuro dei nostri figli è nelle nostre mani e non permetteremo a nessuno di rubarcelo. Saremo in piazza perché salute, libertà, dignità non sono parole vuote ma pratica concreta di solidarietà tra persone che si sono levate in piedi per difenderle.

NO TAV - NO TIR - NO INQUINAMENTO

Coordinamento dei Comuni Val Susa, Val Sangone, Val Ceronda, Gronda e Torino

Chi volesse aderire all'appello può mandare la sua adesione a webmaster@notav.eu.

Per informazioni logistiche <http://notavtrana.altervista.org>. Ci sono le indicazioni per arrivare a Trana in auto, pulman, mezzi pubblici e anche gli orari dei treni in partenza da Avigliana per Torino a fine manifestazione. Chi volesse soggiornare una notte in valle dovrebbe farcelo sapere non oltre a mercoledì 28 marzo.

Per altre info 334/1535933 (Guido) - postmaster@spintadalbass.org.

Appello di Medici Senza Frontiere

Prima la vita, poi il profitto

Nel 2001 alcune case farmaceutiche intrapresero una causa contro il governo sudafricano, nella persona di Nelson Mandela, "colpevole" di acquistare i farmaci anti-AIDS in Thailandia a 300 dollari annui pro capite anziché a 10.000. Tale causa fu poi ritirata sotto la pressione dell'opinione pubblica. Ora ci risiamo.

Medici Senza Frontiere denuncia che la compagnia farmaceutica Novartis ha fatto causa al governo indiano perché permette la produzione di farmaci generici dai costi contenuti. Se Novartis vincerà la causa, milioni di persone in tutto il mondo potrebbero perdere l'unica fonte di medicinali a prezzi accessibili (per saperne di più: www.msf.it).

C'e' una raccolta di firme in corso, per chiedere a Novartis di rinunciare all'azione giudiziaria. È online all'indirizzo http://www.msf.org/petition_india/italy.html. Hanno già firmato circa 200.000 persone, ma dobbiamo essere molti di più.

Vi chiediamo di firmare e di girare questo appello ai vostri amici. È un piccolo sforzo, ma può significare molto. Per noi significa che qualche volta la logica del profitto dovrebbe fermarsi, almeno di fronte alla vita umana.

[Ritorna al Sommario](#)

Salviamo la “farmacia dei paesi poveri”

Anche il Parlamento Europeo punta il dito contro Novartis, la compagnia farmaceutica svizzera che ha fatto causa all'India, “rea” di produrre farmaci generici a costi accessibili per i popoli del Sud del mondo. Nel caso il governo asiatico perdesse il processo, a milioni di pazienti sarebbe negato l'accesso a trattamenti vitali. Ecco perché, a pochi giorni dal verdetto definitivo, dobbiamo tutti far sentire la nostra voce.

Conto alla rovescia per il diritto all'accesso ai farmaci di milioni di persone. Tra pochi giorni, fra la fine di marzo e l'inizio del mese di aprile 2007, il tribunale di Chennai, in India, dovrà infatti pronunciare la sentenza definitiva sulla causa intentata da Novartis contro il governo indiano.

L'oggetto del contendere vi sarà probabilmente noto: la compagnia svizzera ritiene incostituzionale la legge indiana che riconosce i brevetti delle aziende farmaceutiche in prosecuzione solo in caso di miglioramenti significativi. Detto ancora più semplicemente, solo i farmaci realmente nuovi o innovativi possono essere brevettati. In caso contrario, giustamente, l'India fa scadere il brevetto sul dato farmaco, come tra l'altro prevedono le regole sancite dall'Organizzazione mondiale del commercio. E permette dunque la produzione di farmaci generici dai costi contenuti, accessibili per milioni di pazienti dei paesi poveri che attualmente si riforniscono proprio dall'India per curare i propri cittadini. Tanto che questo stato è soprannominato «la farmacia dei paesi poveri».

Medici senza frontiere, che acquista più di un quarto dei medicinali di cui necessita dall'India, ha lanciato da tempo una raccolta di firme per chiedere a Novartis di rinunciare all'azione giudiziaria contro il governo indiano. Accanto alla Ong 350mila tra attivisti, intellettuali e cittadini che hanno a cuore il diritto alla salute a livello globale.

Anche il Parlamento Europeo, più di una volta, si è espresso a favore dell'India. Pochi giorni fa ho firmato, insieme ad altri eurodeputati, una lettera indirizzata al Primo Ministro, al governo e al parlamento indiani, nella quale esprimiamo grave preoccupazione riguardo all'azione di Novartis.

Riteniamo che l'India, con la legge sui brevetti farmaceutici, abbia solo interpretato e implementato gli accordi Trips (gli accordi dell'Organizzazione mondiale sul commercio in materia di proprietà intellettuale, ndr) in modo da garantire il proprio diritto a proteggere la salute pubblica e la promozione dell'accesso ai farmaci. La Dichiarazione di Doha, su Trips e salute pubblica, firmata nel 2001 da tutti i membri del Wto, esplicitava proprio tale priorità.

A settembre del 2005, la stessa assemblea di Strasburgo ha adottato anche una risoluzione nella quale si sottolineava il ruolo cruciale dell'India nel fornire medicine ai paesi in via di sviluppo.

Il timore riguarda anche circa 10mila brevetti farmaceutici, inclusi quelli di medicinali contro l'AIDS e altri farmaci essenziali, che stanno per essere esaminati dall'Ufficio brevetti indiano. La possibilità o meno di produrli in India, a costi ridotti, dipenderà dall'esito del processo Novartis. Se il governo dovesse essere obbligato a tutelare maggiormente i brevetti delle case farmaceutiche, allora i produttori indiani di medicinali generici sarebbero meno incentivati a produrre e a vendere i farmaci a costi accessibili sui mercati più poveri.

Per maggiori informazioni, e per firmare la petizione, vi consiglio di visitare il sito www.msf.it.

Lavoro Precarietà Diritti

Armando Rinaldi - armrinaldi@yahoo.it

Centri per l'Impiego e disoccupati over 50

Nonostante ritardi e innumerevoli rinvii è presumibile che a giorni si aprirà il tavolo del confronto Governo - Parti Sociali sui temi del lavoro, della precarietà, degli ammortizzatori sociali e del welfare in generale con particolare riguardo ai più volte anticipati interventi sulla previdenza.

In più occasioni il Ministro Damiano ha indicato le linee guida che intende (non si capisce se a nome del suo Ministero o del Governo) dare allo sviluppo del confronto. In particolare è importante sottolineare il fatto che il Ministro voglia affrontare in prima istanza il nodo degli ammortizzatori sociali da lui indicato come punto prioritario. Considerando che negli ultimi 10 anni si sono sprecate valanghe di parole sulla necessità di una riforma degli ammortizzatori sociali in linea con il resto d'Europa ma, in concreto, si è intervenuti solo al fine di peggiorare il sistema previdenziale, la posizione del Ministro non può che essere giudicata positivamente.

Cercando di essere ottimisti è quindi prevedibile che, pur con un eccessivo ritardo dalla nascita del Governo, esistano le premesse per il varo di misure a sostegno dei lavoratori e in particolare di chi vive condizioni di difficoltà, i disoccupati, i precari, gli over50 senza lavoro che attendono la pensione come unica possibile fonte di reddito.

Inutile nasconderci che la materia è complessa e pesantemente condizionata dalle limitate risorse disponibili e dalle pressioni delle Parti Sociali preoccupate di tutelare soprattutto la propria rappresentanza.

In questo contesto ritengo giusto evidenziare che ATDAL ha certamente il merito di avere sollevato da anni il problema della disoccupazione in età matura e, in particolare, il dramma di coloro che perdono il lavoro a livello individuale e si ritrovano abbandonati a se stessi senza alcun sostegno pubblico e senza neppure una tutela sindacale che vada al di là, nella migliore delle ipotesi, di una causa legale per ottenere qualche euro di buona uscita.

Nel nostro paese madri e padri di famiglia in queste condizioni sono oltre un milione. Molti di questi disoccupati, si può dire la maggioranza, provengono da professioni di livello medio o medio-alto. Impiegati di concetto, quadri e dirigenti che, nella stragrande maggioranza dei casi, non riescono a ricollocarsi e vanno rapidamente a ingrossare la fascia definita dei "nuovi poveri".

E' anche grazie alla nostra azione che il problema di questi ex-lavoratori è entrato nella scaletta della politica e sarebbe logico aspettarsi che i provvedimenti in cantiere fossero in grado di fornire loro una risposta adeguata. Ma la cosa non appare così scontata.

Il varo di misure a sostegno di chi è disoccupato in età matura presuppone un metodo per certificare lo stato di disoccupazione. Apparentemente la soluzione che a livello politico sembra essere considerata l'unica percorribile è quella dell'iscrizione ai Centri per l'Impiego (CPI). In altre parole se sei iscritto a un CPI sei disoccupato in caso contrario no.

Ora, è ben noto che le fasce professionali impiegate non si rivolgono ai CPI non solo per questioni di rigetto "culturale" ma anche e soprattutto perché sanno che i servizi loro offerti sono del tutto inadeguati a fornire una risposta alle loro necessità. Di norma queste figure professionali cercano di risolvere la propria condizione attivando la rete delle conoscenze per trovare un nuovo lavoro oppure proponendosi sul mercato come liberi professionisti. In moltissimi casi questa scelta implica l'apertura di una Partita Iva, cosa che da un lato rende apparentemente più credibile la propria offerta professionale e, dall'altro, incontra maggior favore da parte delle aziende alle quali ci si rivolge. Occorre considerare che l'apertura di una Partita Iva può essere evitata ricorrendo alla "Prestazione Occasionale", soluzione poco apprezzata dalle imprese (il soggetto privo di Partita

Iva viene giudicato meno affidabile) e comunque pesantemente delimitata dal tetto annuo di 5000 euro fatturabili con questo criterio.

Altri disoccupati di questa fascia riescono, a volte, a trovare contratti temporanei, normalmente di breve durata considerando la specificità della loro offerta professionale. In tutti questi casi i soggetti in questione si trovano nella condizione di non essere considerati come disoccupati e quindi rischiano di non rientrare in nessuno dei provvedimenti paradossalmente istituiti a loro favore.

Ne consegue che tali provvedimenti finiscono per determinare un'influenza positiva solo a vantaggio delle categorie professionali medio-basse per le quali in molti casi già esistono strumenti di ammortizzazione sociale ed esiste anche la possibilità di trovare qualche effettivo sostegno da parte dei CPI.

Credo allora importante evidenziare che il lavoro che da anni stiamo sviluppando ha avuto origine dalla consapevolezza di un problema che riguarda, in controtendenza rispetto al passato, proprio la categoria dei ceti medi impiegatizi che perdono il lavoro a livello individuale e per i quali non esistono protezioni sociali. Sarebbe decisamente contraddittorio individuare misure che finiscono per escludere proprio la categoria di soggetti dai quali è nata la necessità di un intervento legislativo.

Come già affermato in precedenza non è facile individuare una soluzione ma, di certo, la sola certificazione dell'iscrizione presso un CPI non può essere considerata risolutiva. Occorrerà probabilmente individuare metodi attraverso i quali un soggetto possa dimostrare il suo stato di disoccupazione indipendentemente dal fatto che, per necessità, sia stato costretto ad aprire una posizione IVA oppure abbia accettato di lavorare qualche mese con un contratto precario. Presumibilmente la certificazione del reddito potrebbe fornire un'indicazione affidabile sulla reale condizione lavorativa di chi chiede di poter beneficiare di un sostegno pubblico.

[Ritorna al Sommario](#)

La Forza dei Deboli

Alda Radaelli - jasna@iol.it

"Ground 69"

Dal 9 al 12 marzo, in tre giorni, a Copenhagen ho visto tutto e il contrario di tutto e non sono in grado di concludere niente. Al centro sociale abbattuto dalla polizia con un'azione di violenza che non ha precedenti si fa riferimento come a "Ground 69". Se ne parla come di una persona cara che è stata uccisa. Nello spazio vuoto della casa che non esiste più la gente porta mazzi di fiori, orsacchiotti, cartelli con scritte "Ground 69", lettere di condoglianze.

Era un edificio di elegante architettura tradizionale, in cui nel 1910 aveva soggiornato Lenin. L'amministrazione comunale di destra ha deciso di trasferire il centro sociale in altra parte della città e di vendere la casa ad una associazione religiosa. Questo ha scatenato l'ira degli abitanti.

La zona è stata riaperta al pubblico solo da sabato scorso dopo un'intera settimana di scontri e alla demolizione dell'edificio con le ruspe del comune. Sabato pomeriggio, nel cuore della città, la celebre piazza del Municipio, c'è stata una enorme manifestazione pacifica di famiglie con bambini e cani, bande musicali e piatti di risotto, gente di tutte le razze, di tutte le età e di tutte le fogge, selve di bandiere rosse e nere, ragazzini appollaiati nelle tipiche carrozzelle a cassonetto quadrato con le loro brave cinturine di sicurezza (siamo in Scandinavia!), atmosfera festosa e cordoni di polizia che circondavano la piazza.

Sette giorni di scontri tra giovani e polizia e centinaia di arresti, non hanno precedenti in Danimarca, dove in apparenza tutto appare come il migliore dei mondi possibili: la notizia è stata ripresa da tutta la stampa internazionale. L'accaduto è difficile da decodificare. La gente disapprova la violenza della reazione della polizia ma teme anche una "vendetta" da parte dei centri sociali. Qualcosa cova sotto la cenere. L'opinione pubblica è sotto choc.

Domenica notte verso le 22, a poca distanza dalla piazza del Municipio, ho sentito dal mio albergo numerose esplosioni; anche il rumore di vetri che andavano in pezzi. Il tutto è durato mezz'ora. La mattina seguente nessun giornale ne ha dato notizia, nessuno aveva sentito nulla, le televisioni locali intervistavano gli studenti nelle scuole sui fatti dei giorni passati. Sulle esplosioni della notte precedente che io ho sentito nessun accenno. Mistero.

Intanto a Cristiania si rimettono a nuovo i bei graffiti del muro di cinta: il famoso quartiere soprannominato "Libera repubblica di Cristiania" è stato fondato nel 1971 da un gruppo di *squatters* e conta oggi 900 residenti. Possiede ristoranti, scuole, cinema e teatri, negozi di artigianato. Fino al 2004 si commerciava cannabis, ora è proibito. Che sarà dell'esperimento sociale di Cristiania, dopo la morte di "Ground 69"?

[Ritorna al Sommario](#)

Campagna di autofinanziamento 2007

*Sostieni il movimento dei movimenti
Lotta per la pace
Costruisci la sinistra alternativa e un mondo migliore*

Diventa socio/a di Punto Rosso

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "tesseramento 2007".

La tessera ha un costo di 20 euro annui, poco più di 1,6 euro il mese. E' un impegno minimo e sostenibile per tutte le tasche. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che puoi e vuoi dare alla tua tessera.

Se sei già socio, per facilitare il rinnovo della tessera, abbiamo deciso di concentrare tutti i rinnovi a fine anno e non abbiamo quindi sollecitato il rinnovo a quanti avevano tessere in scadenza nei mesi precedenti. Da oggi, tutti possono rinnovare acquisendo direttamente la tessera 2007. A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore.

La quota minima è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

Per voi e per i vostri regali: il dolcetto che celebra la sconfitta di Berlusconi. Due bottiglie in confezione regalo: 9 euro; cartone da 6 bottiglie 24 euro.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica.

Ai nuovi iscritti Punto Rosso regala un libro a scelta fra i seguenti: "Teologie della Liberazione", "Globalizzazione e Cooperazione Internazionale", "La Globalizzazione delle Resistenze" (le schede di questi libri sono nella sezione Edizioni Punto Rosso). Inoltre, nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2007, di uno sconto del 15% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

Via Pepe a Milano: una sede più grande e più funzionale che è anche un'opportunità di finanziamento

La nuova sede di Milano è da tempo operativa. Con la sua apertura abbiamo fatto un altro importante passo avanti. L'attività generale, le iniziative politiche di Punto Rosso e i corsi della LUP hanno trovato uno spazio più consono e più funzionale.

Per fare ciò, abbiamo sostenuto costi significativi di ristrutturazione e dobbiamo, ogni mese, fare fronte ad un affitto per noi consistente.

E' necessario che le potenzialità offerte dai locali e dalla loro ubicazione, facilmente raggiungibile, nel centro di Milano, siano adeguatamente sfruttate, per contribuire alla copertura delle spese sostenute e a quelle di mantenimento.

Anche quest'anno puntiamo a realizzare una cena al mese. Il costo non supererà i 18 euro, comprensivi di vino e caffè. Tutte le volte che sarà possibile abbineremo alla cena uno spettacolo, una proiezione, una narrazione o quanto altro riusciremo ad approntare o ci verrà proposto (attendiamo suggerimenti).

Il costo non subirà variazioni. Continueremo a dedicare grande attenzione alla scelta dei menù e alla qualità della cucina. Una scelta, questa, che ha trovato un puntuale riscontro, come può testimoniare chi ha partecipato, nelle cene organizzate nel 2005. Per una buona riuscita delle iniziative è importante raggiungere i 60 coperti (è utile passare la voce e organizzarsi per partecipare, ogni tanto, con amici).

La prenotazione è importante e deve essere presa sul serio: abbiamo avuto casi di prenotazioni a cui non è seguita alcuna presenza.

Altre opportunità. Il salone sarà presto ulteriormente rinnovato con interventi che ne miglioreranno l'estetica e la funzionalità. E' a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti.

Il salone ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

[Ritorna al Sommario](#)

CARNATE

Due incontri su

Clima e Inquinamento

c/o Sala Deledda Scuole Medie
Via Barassi

Mercoledì 4 aprile ore 21

Relatore **MARIO AGOSTINELLI**, ricercatore Enea, portavoce del Contratto Mondiale dell'Energia e del Clima, Associazione "Altra Lombardia"

Riscaldamento globale ed emergenza climatica - Insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo non solo in termini climatici, ma anche economici, di salute, di vivibilità e di sicurezza - Vulnerabilità del Sud del mondo ai cambiamenti climatici - L'energia da fonti rinnovabili - Il Protocollo di Kyoto, il commercio delle emissioni, le inadempienze - Per un diverso uso del territorio e per una mobilità sostenibile - Cambiare si può, anzi si deve.

Martedì 17 aprile ore 21

Relatore **SANDRO FINARDI**, ricercatore, Project manager nel campo della qualità dell'aria e delle fonti dell'inquinamento

Qualità dell'aria: stato attuale e sua variazione negli ultimi 25 anni - Principali sorgenti di inquinanti e loro influenza in differenti località - Influenza della meteorologia e trasformazioni chimiche degli inquinanti - Normativa, interventi di mitigazione e politiche di risanamento (blocchi del traffico, road-pricing, nuova legge regionale sulla qualità dell'aria in Lombardia, ecc.) - Cambiare si può, anzi si deve.

organizzano

Assessorato alla Cultura Comune Carnate
Associazione Culturale Punto Rosso

MILANO

Disoccupazione in età matura Conseguenze sulla salute

Giovedì 29 marzo, ore 21
Teatro della Parrocchia di S. Michele Arcangelo
Viale Monza 224 (MM1 - fermata Precotto)

Intervengono

- Dr. Antonio Canino, Ostetrico Ginecologo, A.O. Niguarda Cà Granda, Presidente Commissione Servizi Sociali e Sanità Consiglio di Zona 2 - Introduzione
- Armando Rinaldi, Presidente Associazione ATDAL - *La perdita del lavoro in età matura: origine del fenomeno, cause ed effetti*
- D.ssa Mirella Curi Novelli, Psicoanalista, M.A. della Società Psicoanalitica Italiana (S.P.I.) e dell'International Psychoanalytical Association (I.P.A), Didatta Istituto Italiano Psicoanalisi di Gruppo (I.I.P.G) - *Patologie indotte dalla condizione di isolamento ed emarginazione negli over40 che hanno perso il lavoro*
- D.ssa Marisa Ferrario, Psicologa, Psicoterapeuta presso il C.P.S. di via Settembrini, 32 Milano - Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli - *Il mobbing e le ricadute su chi lo subisce*

La mancanza di sicurezza e prospettive nel tempo, l'estrema mobilità, il cambio di mansioni, la deresponsabilizzazione, l'arrivo di una generazione di lavoratori giovani, agguerriti, ambiziosi e carrieristi, ha spiazzato e messo in crisi regole e modalità progressive da anni acquisite nel mondo del lavoro.

L'anzianità, l'esperienza, il buon senso, il colpo d'occhio spesso devono farsi da parte di fronte a tecnologie nuove che prescindono dalle categorie appena menzionate (computer, internet, posta elettronica, telefonia cellulare, etc.).

Questo fenomeno comporta una lenta ma progressiva emarginazione di una classe lavorativa (cinquantenni) ancora troppo giovane per la pensione ma ormai troppo anziana per acquisire e utilizzare in maniera approfondita tecniche di comunicazione che fanno parte del bagaglio culturale delle generazioni più giovani.

Il risultato è un fiorire e moltiplicarsi di patologie psichiche e psicosomatiche, risultato della sofferenza del singolo soggetto lavoratore, impotente ad affrontare in maniera rapida ed elastica le nuove situazioni lavorative e relazionali in cui si trova coinvolto.

Fenomeni patologici nuovi (o rivalutati tali!) come il "mobbing" o il "burn out", da alcuni anni cominciano ad essere considerati dagli organi di stampa, dalla medicina del lavoro, dai medici legali, dai politici e dai sindacati.

Organizzano
Consiglio di Zona 2
Atdal - Over 40

COLLI DEL TRONTO

Università di Attac

Partecipazione, controllo, autogestione
Esperienze e proposte per una nuova idea di pubblico
Colli del Tronto (AP), 6 - 9 aprile 2007
Programma della sesta edizione

Il tema dello spazio pubblico è stato rimesso al centro della riflessione dalle tante lotte delle comunità locali e di lavoratori di questi ultimi anni. A quindici anni di distanza occorre fare un bilancio degli effetti delle privatizzazioni e del liberismo economico, che sembra essersi affermato a scapito delle conquiste di spazi pubblici dello scorso secolo, e avanzare proposte alternative alla "mano invisibile" per la soddisfazione dei bisogni delle popolazioni e per il rispetto dell'ambiente naturale. Attac è impegnata da anni sul terreno della gestione pubblica dei beni comuni, e promuove con altre campagne contro le privatizzazioni dell'acqua e dei servizi pubblici su scala europea e mondiale. Con questa edizione dell'università popolare proponiamo una riflessione su questi temi, per arricchire le vertenze specifiche con strumenti per l'alternativa al neoliberismo economico e sociale imperante.

Venerdì 6 aprile ore 17: Assemblea di apertura e presentazione dell'iniziativa
Proiezione film The Take di Naomi Klein

Sabato 7 aprile

Modulo I: I fallimenti del mercato

- Le crisi economiche della globalizzazione: cause e conseguenze sociali
- Le esternalità ecologiche del modello economico neoliberista
- Un bilancio di quindici anni di privatizzazioni in Italia
- Le conseguenze della privatizzazione dell'acqua
- Mercati globali e comportamento di impresa tra fine privato e responsabilità sociale

Domenica 8 aprile

Modulo II: Esperienze e proposte dall'America Latina

- Le fabbriche occupate in Argentina
- Le nazionalizzazioni e la partecipazione operaia in Venezuela
- Il bilancio partecipativo di Porto Alegre
- L'acqua è di tutti: Cochabamba

Modulo III: Il pubblico partecipato

- Per una storia del bilancio partecipativo in Italia
- Il Disegno di legge Lanzillotta: quali alternative per la gestione dei servizi pubblici locali
- La proposta di legge per la ripubblicizzazione dell'acqua

Lunedì 9 aprile

- Alternative al mercato: la pianificazione democratica
- Le altre economie: equità, solidarietà, volontariato
- Il dibattito sull'autogestione nella storia del movimento operaio
- Autogestione e movimento cooperativo

Con il patrocinio del Comune di Colli del Tronto, della Provincia di Ascoli Piceno, della Provincia di Pesaro e Urbino, degli assessorati allo Sviluppo locale e Ambiente e alla Cultura della Regione Marche

Questo programma è ancora provvisorio

Per informazioni e prenotazioni: 328/6525833 (Francesco) - segreteria@attac.org - www.attac.it

VIGEVANO

STORIA DI TUTTI

Un viaggio nella società attraverso la storia locale

Il ciclo di incontri che si terranno con cadenza mensile nell'ambito delle iniziative di Punto Rosso Vigevano, è un po' anomalo: non si parlerà, come di consueto, di politica attuale ma si cercherà di intraprendere un percorso storico che metta a fuoco alcune fasi della storia del movimento operaio e della società italiana, partendo da un ambito locale.

Il primo incontro, **venerdì 23 febbraio**, riguarderà le prime fasi del movimento operaio vigevanese con la nascita della Società di Mutuo Soccorso e della prima Camera del Lavoro. La loro storia non va relegata a un passato ormai definitivamente superato senza relazione col presente. Riandare alle radici delle locali Società di Mutuo Soccorso e Camera del Lavoro, due organizzazioni così radicate, in tempi diversi, nella classe operaia vigevanese, ci consente di riflettere meglio sulla società contemporanea senza dare per scontato ciò che invece ha fondamento storico (assistenza, previdenza, regolamentazione degli orari di lavoro, diritti sindacali, ecc.).

Il secondo incontro, **venerdì 23 marzo**, analizzerà il contributo fascista alla repressione anti-partigiana prendendo ad esempio il caso dell'Oltrepò pavese. I vari reparti di polizia fascista, ad esempio la Sicherheits, preferivano fucilare partigiani e antifascisti piuttosto che consegnarli ai tedeschi e procedevano a numerose ed efferate esecuzioni per accreditarsi e legittimare il loro potere. Uccidevano subito i partigiani, perché li ritenevano di competenza loro, avendo ingaggiato una guerra privata, a volte con gli stessi compaesani. Quando erano sconfitti si scatenavano provocando morti, incendi, distruzioni. Agivano in un ambito extra-giudiziale, decidendo della vita e della morte. Infliggevano punizioni collettive e indiscriminate alle popolazioni che sospettavano di aiutare le formazioni, nelle "zone franche". Sono state irriducibili fino ai giorni dell'insurrezione. Per loro autonoma decisione persone potenzialmente destinate alla deportazione sono invece uccise. Paradossalmente hanno sottratto uomini alla deportazione in Germania. Schematizzando si potrebbe affermare che, a livello locale, i nazisti deportavano, i fascisti uccidevano.

Nel terzo incontro, **venerdì 20 aprile**, si darà ancora conto della vita politico-sindacale di Vigevano, ma con una chiave di lettura diversa da quella precedente: non più vicende collettive, ma storie individuali, anche se strettamente intrecciate col movimento operaio. Saranno presentate, infatti, le autobiografie di due figure di militanti ben note e amate: Giuseppino Castoldi e Vittorio Lazzaroni. La loro autobiografia permette di ricostruire dall'interno la formazione, gli ideali, gli entusiasmi per le vittorie, la delusione per le sconfitte, il rapporto quotidiano con i problemi dei lavoratori, in una parola il vissuto di due persone che hanno dedicato la loro vita alla politica e al sindacato. In questa occasione sarà importante il contributo di tutti coloro che li hanno conosciuti e si procederà, come d'altra parte negli altri incontri, in maniera seminariale e interattiva.

Il ciclo di serate si concluderà **venerdì 18 maggio** con una relazione sulla realtà socio-economica attuale di Vigevano. Verranno analizzati i dati economici e sociali, non trascurando le statistiche demografiche (si pensi solo al fenomeno dell'immigrazione straniera), i parametri ambientali e sanitari. L'intento sarà quello di fornire numeri per capire i cambiamenti e le permanenze della città di Vigevano nel quadro dell'evoluzione della società italiana. Animatore degli incontri sarà Marco Savini, insegnante, ricercatore, collaboratore dell'Istituto per la Storia della Resistenza e l'Età Contemporanea di Pavia, che ha indagato la storia locale sui temi proposti. Come già affermato, sarà importante il contributo e le riflessioni di tutti i partecipanti.

Gli incontri si svolgeranno presso la sede di Punto Rosso di Vigevano in via Boldrini 1, alle ore 21.

BRUGHERIO

GLI ALTRI SIAMO NOI

Mostra interattiva su pregiudizi, discriminazioni e capri espiatori

Dal 26 marzo al 27 aprile

Galleria esposizioni Biblioteca Civica - V.le Italia 27

APERTURA al PUBBLICO

(famiglie, insegnanti, piccoli gruppi informali accompagnati, ...) - tel 0392893401

SABATO 31 marzo, 14 e 21 aprile - ore 9-12 - 14-17.30

DOMENICA 22 aprile - Ore 15-18.30

Visite su prenotazione per le scuole medie e per le V elementari - tel 02/55230332

Si richiede un contributo per il materiale - Si richiede che gli insegnanti che vogliono portare dei gruppi visitino prima la mostra e ritirino del materiale utile alla preparazione della visita

La mostra interattiva "GLI ALTRI SIAMO NOI" è stata concepita come un circuito di attività, fumetti, indovinelli, cose da osservare da fare e da provare, che portano il visitatore a riconoscere e a confrontarsi con alcuni meccanismi legati all'incontro con chi è diverso da noi: lo stereotipo, il pregiudizio, la discriminazione e il capro espiatorio sono alcuni dei temi affrontati.

L'iniziativa vuole essere un contributo alla diffusione della cultura della tolleranza, del rispetto e dell'apertura che renda possibile una migliore convivenza con le "diverse diversità" con cui sempre più siamo chiamati a misurarci.

Più che dare risposte l'obiettivo è quello di sollevare domande secondo l'idea che educare alla pace vuol dire spingere a pensare con la propria testa più che suggerire cosa pensare. L'idea originale della mostra interattiva è olandese, ed è stata tradotta e adattata alla realtà italiana dall'associazione PACE e DINTORNI (Milano). Pensata per ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni, la mostra è però visitabile anche dagli adulti.

I ragazzi/e iniziano il percorso vedendo una breve videocassetta introduttiva. In seguito il gruppo si divide in coppie e ogni partecipante riceve un passaporto nel quale potranno scrivere le scoperte e i loro punti di vista. Il passaporto dunque non serve solo come manuale per seguire il percorso, ma anche come quaderno di note che potrà essere utilizzato posteriormente a scuola.

Infine, ogni insegnante potrà ricevere il "Manuale per educatori" con proposte di attività didattiche per dare continuità agli argomenti nelle diverse materie. Un gruppo di circa 20 ragazzi/e dovrebbe essere capace di realizzare il percorso autonomamente in un ora e mezza di tempo.

OTTO ARGOMENTI

LE APPARENZE INGANNANO

Gli alunni scoprono che la realtà a volte è diversa da quello che sembra. Cominciano a rendersi conto del fatto che la loro percezione è selettiva, che spesso giudicano troppo in fretta e che comunque ognuno/a di loro osserva le cose in modo diverso dai propri compagni.

VERO O FALSO?

Cosa è vero e cosa è falso? Sono tondi tutti i palloni? Quelli di rugby non lo sono! Questa attività spinge i bambini a non accettare tutto senza riflettere e a porre e porsi delle domande.

FATTO OPPURE OPINIONE

"Rosso è un colore" è un FATTO. "Il rosso è bello" è un'OPINIONE. In questa sezione si cerca di far sì che i bambini imparino a distinguere fra fatti ed opinioni. Le risposte corrette producono una cifra che apre un lucchetto a combinazione. In questo modo accediamo alle sezioni dove la "diversità" può essere un problema.

TUTTI TRANNE ME

"Dicono che tutti i cinesi siamo uguali, ma io non assomiglio neanche mia sorella!" Questo e altri esempi servono a introdurci nella natura delle generalizzazioni come meccanismo rischioso.

PREGIUDIZI

"Le donne non sanno guidare" "gli handicappati non possono praticare sports" "I poveri sono pigri"... I pregiudizi oltre a ferire le persone, sono falsi, e spesso lo si può dimostrare. Queste attività mostrano il meccanismo del pregiudizio e come lo si può affrontare.

IL CAPRO ESPIATORIO

Il "bullo", il "peccorone" e il "capro espiatorio" parlano di sé. In questo modo ci avviciniamo al fenomeno, e i bambini hanno la possibilità di riconoscersi all'interno della dinamica.

DISCRIMINAZIONE

Qui vediamo dove ci conducono le GENERALIZZAZIONI e i PREGIUDIZI. L'analisi di articoli di giornali ci permettono di capire le cause del fenomeno sociale. E alcuni specchi ci aiuteranno a "metterci nei panni" di altre persone.

I GIORNALISTI

Alla fine i ragazzi diventano giornalisti. Scrivere storie, articoli, poemi ... per il giornale della scuola o del quartiere è un modo per assimilare l'esperienza. Queste e altre proposte permettono di dare continuità al percorso, in classe.

PACE e DINTORNI, Assoc. di Educazione alla Nonviolenza
02/55230332 - www.pacedintorni.it

MILANO

Incontro-dibattito

Il filosofo e la politica

Il rapporto fra filosofia e politica dall'antichità classica a oggi

In occasione della presentazione di
Luca Grecchi, "Il filosofo e la politica", Alpina editrice 2007
Enrico Berti, "Incontri con la filosofia contemporanea", Petite Plaisance 2006

c/o Punto Rosso via G. Pepe 14
(angolo via Carmagnola, MM2 Garibaldi)
Sabato 31 marzo 2007 ore 9.30 - 13.00

Relatori

- Luca Grecchi (direttore della rivista Koinè)
- Mario Vegetti (docente Storia della filosofia antica Università di Pavia)
- Enrico Berti (docente di Storia della filosofia Università di Padova)
- Carmelo Vigna (docente di filosofia morale Università di Venezia)

Dibattito e discussione

organizzano

Associazione Culturale Punto Rosso, Libera Università Popolare
Alternative Europa, Forum per la Sinistra Europea

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

PROSSIMI CORSI - PRIMO SEMESTRE 2006-2007

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Attenzione! Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

Gruppo di lettura

Tutti i mercoledì a partire dal 14 febbraio alle ore 21 presso Punto Rosso

Lettura delle

Lettere a Lucilio di Seneca

(l'edizione utilizzata è quella della Bur Rizzoli) - per informazioni Luca Danesini 338/3651675

Come sta cambiando il capitalismo

Questo ciclo è un'analisi del modo in cui sta cambiando il capitalismo, ma soprattutto di come cambiano le forme con cui trasforma le vite, i territori, il tempo e lo spazio della vita collettiva dentro e fuori i luoghi di lavoro. Ma il tentativo del corso è anche quello di individuare quali spazi si aprano per nuove conquiste sociali.

Insieme al relatore Andrea Fumagalli intervengono dei "testimoni", persone direttamente coinvolte nei fenomeni e nei processi di cui si discute, per facilitare il più possibile una discussione ampia con i partecipanti.

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola, MM2 Garibaldi), Milano

Orario: 18.30-20.30

Quota di partecipazione: 15 euro

Giovedì 15 marzo - *Capitalismo e tecnologia*

Effetti dell'innovazione tecnologica sull'organizzazione della produzione materiale e immateriale e sull'organizzazione e sul mercato del lavoro. Ruolo del linguaggio e sviluppo dell'economia della conoscenza.

Relatore: Andrea Fumagalli (Università di Pavia)

Martedì 20 marzo - *Che cos'è il capitalismo cognitivo?*

Spazio e conoscenza. Rete produttiva e apprendimento.

Relatori: Andrea Fumagalli, Fabrizio Eva (Università Ca' Foscari Treviso)

Martedì 27 marzo - *Autonomia o dominio?*

Il rapporto tra economia della conoscenza, soggettività del lavoro, controllo sull'individuo e sulla "società-fabbrica".

Relatori: Andrea Fumagalli, Maurizio Sibaud (responsabile sistemi informativi)

Giovedì 5 aprile - *Capitalismo cognitivo e stato sociale*

Le prospettive di regolazione del capitalismo cognitivo: la distribuzione del reddito e le problematiche attuali del welfare.

Relatore: Andrea Fumagalli

Nord e Sud del pianeta - Le immagini letterarie e culturali del conflitto

Il tema del corso è l'analisi di fenomeni culturali/letterari che rappresentino i rapporti, i conflitti, le influenze tra "nord" e "sud" del mondo, a partire dalla colonizzazione per giungere ai contraddittori esiti della decolonizzazione che hanno sempre comunque dovuto fare i conti con l'imperialismo. Si analizzeranno le visioni dell'oriente (orientalismo) o del sud imposte, anche "inconsapevolmente", da intellettuali e letterati all'opinione pubblica nazionale occidentale (dominante) - oggi mondializzata - e il modo in cui i dominati hanno reagito e sono riusciti - o non riusciti - a uscire da meccanismi d'oppressione, non solo materiali ma anche culturali/letterari.

Il corso è organizzato come laboratorio in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente nella discussione dei testi che, precedentemente distribuiti, saranno ampiamente letti durante gli incontri. Per questo motivo è necessario prenotarsi per l'iscrizione (massimo 20 iscritti).

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Carmagnola), mm2 Garibaldi - Orario: 18.30-20.30

Quota di partecipazione: 15 euro

Venerdì 9 marzo - Occidente, Oriente, Imperialismo nell'indagine letteraria di E.W. Said

Relatore: Luigi Carosso (insegnante)

Mercoledì 28 Marzo - La letteratura ispano-americana

Relatore: Raul Crisafio (Iulm)

Mercoledì 18 aprile - Le alterità del letterario: alcuni esempi italiani

Relatore: Paolo Giovanetti (Iulm)

Venerdì 25 maggio - La Nigeria di Ken Saro-Wiwa

Donatello Santarone (Università Roma Tre)

Storia, cultura e società di Roma antica

Come mai un piccolo villaggio laziale diventò la più grande potenza mondiale? Parte da questo interrogativo questo corso di storia della Libera Università Popolare. Si illustreranno le grandi tappe dell'evoluzione storica dell'Impero, le cause che lo condussero al declino, l'organizzazione economica e la struttura sociale dell'antica Roma, le caratteristiche del suo sistema politico e le sue grandi, e per molti versi ancora attuali, innovazioni giuridiche e istituzionali.

Durata: 5 incontri

Luogo: Punto Rosso, Via G. Pepe 14 angolo Carmagnola (mm2 Garibaldi)

Orario: 18,30-20,30 - Quota di partecipazione: 20 euro

Mercoledì 28 febbraio - Le origini dell'Impero

Relatrice: Paola Schirripa (docente)

Mercoledì 7 marzo - I grandi nodi dell'evoluzione storica di Roma

Relatrice: Paola Schirripa

Mercoledì 14 marzo - Le cause del declino dell'Impero

Relatrice: Paola Schirripa

Mercoledì 21 marzo - L'organizzazione politica di Roma e le innovazioni giuridiche e istituzionali

Relatore: Giorgio De Vecchi (docente)

Mercoledì 28 marzo - L'organizzazione economica e la struttura sociale

Relatore: Giorgio De Vecchi (docente)

Edizioni Punto Rosso

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - edizioni@punterosso.it - www.punterosso.it

- I libri si possono acquistare on-line su www.consorzioequilibri.com e www.365bookmark.it
 - I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
 - I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
-

FRANÇOIS HOUTART E SAMIR AMIN

Delegittimare il capitalismo, ricostruire la speranza.

Per la quinta internazionale

In appendice un saggio di Samir Amin sull'ultimo Forum Sociale Mondiale di Nairobi 2007

Il libro raccoglie due corposi saggi di François Houtart e Samir Amin. Il lavoro di Houtart (*Delegittimare il capitalismo, ricostruire la speranza*) ripercorre in modo efficace tutte le tematiche fondamentali della critica alla globalizzazione, con un capitolo specifico sulle prospettive della teologia della liberazione, cercando di dare corpo alle diverse opzioni politiche presenti nel movimento e indicando nuove vie per la trasformazione sociale. Il lavoro di Amin (*Per la Quinta Internazionale*) illustra una proposta politica di prospettiva per la lotta contro il neoliberismo e per il socialismo del XXI secolo. Il risultato è un quadro efficace di descrizione e di discussione per il futuro del movimento altermondialista.

Collana Libri FMA, pp 240, 12 Euro

I Cambiamenti Climatici

Problemi e prospettive

L'effetto serra è il simbolo di tutti gli sconvolgimenti imposti all'ambiente in nome della logica dell'accumulazione. Decine di miliardi di tonnellate di CO2 vengono emesse ogni anno con la combustione del carbone, del petrolio e del gas. I cambiamenti climatici vanno a danneggiare gli ecosistemi, la catena alimentare, l'acqua, la salute degli uomini e in particolare le popolazioni più vulnerabili. I principali responsabili continuano però a esportare il loro modo di sviluppo, mentre ormai è inconcepibile un mondo in cui ogni abitante inquinasse quanto uno statunitense. Nel 1992 la comunità internazionale ha adottato una convenzione sui cambiamenti climatici, rafforzata nel 1997 dal Protocollo di Kyoto. Ma il Nord ha accumulato un tale debito climatico rispetto al Sud che questo è renitente a partecipare agli sforzi di riduzione delle emissioni di gas serra finché il Nord non prenderà misure serie ed efficaci. Peraltro, se non si riduce drasticamente l'uso dei combustibili fossili, avremo un clima più caldo di quanto l'umanità abbia mai conosciuto e centinaia di milioni di persone ne saranno danneggiate. I paesi ricchi devono ridurre urgentemente le loro emissioni, promuovere uno sviluppo mondiale adeguato e aiutare il Sud ad adattarsi ai cambiamenti climatici diventati inevitabili.

Quaderni di Alternatives Sud

Le Edizioni Punto Rosso pubblicano in italiano i *Cahiers di Alternatives Sud del Centro Tricontinentale di Louvain-la-Neuve (Bruxelles)* e diretti da F. Houtart. I quaderni di *Alternatives Sud* hanno l'obiettivo di far conoscere il pensiero e le analisi del Sud sui rapporti sociali mondiali e sull'evoluzione delle società del Sud. La parola *Alternatives* indica una prospettiva diversa rispetto a quella dell'economia dominante nella fase attuale di ristrutturazione dell'accumulazione capitalistica con le sue conseguenze sociali, politiche, culturali. La parola *Sud* sostituisce l'inadeguata espressione *Terzo Mondo*.

Quaderni di Alternatives Sud, pp 175, 11 Euro

Sulla Comunità Politica

A partire dal fenomeno dei localismi nel nord del paese

Materiali, relazioni e resoconti delle giornate di studio del 4 e 5 marzo 2006, Isola di San Servolo, Venezia

Prefazione di Fausto Bertinotti. Introduzioni di Roberto Musacchio, Giorgio Riolo, Domenico Jervolino. Relazioni di Mimmo Porcaro, Imma Barbarossa, Padre Giuseppe Pirola, Alberto Magnaghi, Roberto Biorcio. Comunicazioni di Devi Sacchetto, Paolo Ferrero, Saverio Ferrari, Gennaro Migliore, Paolo Cacciari, Elio

Bonfanti. Interventi di Pierluigi Sullo, Maurizio Zipponi, Sabina Siniscalchi, Patrizia Sentinelli. Inchieste di Fabio Dalmasso, Prc Quarto D'Altino, Prc Belluno, Prc Bassano. Postfazione di Franco Giordano.

Collana I libri di San Servolo, pp 184, 11 Euro

EMILIO MOLINARI

ACQUA

Argomenti per una battaglia

Questo libro di base vuole offrire gli argomenti per una conoscenza del 'problema acqua oggi'. Inquinamento e usi irresponsabili stanno pesantemente intaccando l'acqua potabile, bene indispensabile ma esauribile e di cui già un miliardo e duecento milioni di persone sono prive sul pianeta.

Stiamo anche assistendo all'assalto dei privatizzatori che stanno trasformando questa risorsa da diritto dell'umanità in merce, calpestando quella sacralità che da tempi ancestrali gli uomini le hanno sempre attribuito e che oggi gli indios dell'America latina riportano con forza alla nostra attenzione. Non è più tempo di indifferenza, bisogna proteggere questo bene comune e renderlo accessibile a tutti. In Italia il 13 gennaio 2007 è iniziata la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sulla ripubblicizzazione dell'acqua.

Emilio Molinari, presidente del Comitato italiano del Contratto mondiale sull'acqua, attivo nella sinistra alternativa e nel movimento operaio negli anni '60-'70 e nell'ambientalismo negli anni '90. Già consigliere regionale e parlamentare è anche nel direttivo di Punto Rosso e della Libera università popolare.

I Tascabili di Punto Rosso, pp 206, 7 Euro

GIUSEPPE PRESTIPINO

La memoria del futuro

Ridefinire il capitalismo, ripensare il comunismo

A partire dalla convinzione che occorra una nuova cultura politica per il socialismo del XXI secolo, dopo le sconfitte del socialismo reale e della socialdemocrazia, e che per costruirla occorra guardare ai movimenti reali in campo e alla nostra tradizione come libera eredità, il libro traccia una analisi attenta dei problemi aperti, sia teorici che politici, che abbiamo di fronte, indicando alcune proficue linee di proposta.

Indice del volume

I. Nodi irrisolti della teoria e disfatte reali (1. Vita, coscienza e coscienza sociale, 2. Agenti individuali e intelletto generale, 3. Autosufficienza dell'economia?, 4. Cercare ancora? sul "socialismo reale", 5. Un ciclo concluso)

II. Ridefinire il capitalismo (1. Il carattere del capitalismo, 2. Il capitale come capitale cognitivo, 3. La follia incendiaria del capitale globale, 4. Scienza-tecnica e antipolitica, 5. Guerra permanente e violenza diffusa, 6. Crisi globale dell'Impero e/o dell'imperialismo)

III. Ridefinire la libertà comunista (1. L'idea di comunismo, 2. Sapere individuale e sapere comune, 3. Beni comuni e beni pubblici, 4. Per la nonviolenza, non contro ogni statualità, 5. Utopia dell'universalismo)

IV. Ripensare la transizione (1. Avanzamenti e impedimenti nella transizione, 2. Il vecchio e il nuovo, 3. Nuova e diversa lotta di classe, 4. Culture e generi, 5. Partito e movimento, 6. Porre fine ai cattivi ricorsi storici)

Collana Il presente come storia, pp. 160, 11 Euro, ISBN 88-8351-067-4

Giuseppe Prestipino ha insegnato nell'Università di Siena come ordinario di Filosofia della storia e di Filosofia teoretica. Il più diretto impegno politico risale al 1944. In seguito, ha svolto attività di giornalista, di sindacalista in Libia, di sindaco, facendo parte dell'Assemblea regionale siciliana e poi del Comitato centrale nel Pci. Tra le molte sue opere: Natura e società (Editori Riuniti, 1973) e Da Gramsci a Marx (Editori Riuniti, 1979), Modelli di strutture storiche (Bibliotheca, 1993), Narciso e l'automobile (La Città del Sole, 2000), Realismo e Utopia. In memoria di Lukács e Bloch (Editori Riuniti, 2002), Tre voci nel deserto. Vico Leopardi Gramsci (Carocci, 2006). Ha lavorato per diverse riviste italiane e straniere, per l'Istituto Gramsci e per la Fondazione Basso. E' Presidente onorario del Centro per la Filosofia Italiana e Direttore della rivista filosofica "Il Contributo".

ANDREA FUMAGALLI

LAVORO - Vecchio e nuovo sfruttamento

Pubblicato in collaborazione con Carta

Nei tempi della flessibilità che si trasforma in precarietà, il tema del lavoro è sempre più centrale nella vita degli individui. Ma che lavoro è? E che trasformazioni ha subito nella rivoluzione informatica degli ultimi trent'anni?

Ci hanno sempre detto che il "lavoro rende liberi" e a maggior ragione dovrebbe essere vero oggi, dove la fatica della fabbrica è sempre più sostituita dalle capacità mentali.

Ma è proprio così?

Andrea Fumagalli insegna Economia Politica all'Università di Pavia. Svolge attività di ricerca sui temi del mercato del lavoro e della distribuzione del reddito. Collabora con Punto Rosso e scrive su numerose riviste di movimento. E' uno degli animatori della EuroMayDay precaria.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 210, 7 Euro, ISBN 88-8351-065-8

MARIO VITIELLO

TRASPORTI

Mobilità, qualità della vita, democrazia

(in collaborazione con Attac-Italia)

La mobilità è un diritto? Se lo è, rientra tra quelli fondamentali di cittadinanza. Ma è un diritto negato! L'ingorgo blocca la Ferrari e la Panda, e a suo modo rende democratica la congestione. Il mito dell'automobile è inarrestabile, o le relazioni più autentiche viaggiano su una bicicletta? La privatizzazione del trasporto pubblico è obbligatoria? Oppure esiste un modo alternativo, partecipato, democratico e solidale per far funzionare autobus e tram? E cosa c'entrano le lotte in Val Susa con gli scioperi dei ferrotranvieri? E le mobilitazioni contro il Ponte con le proteste dei pendolari di Lodi? Questo libro, in modo semplice e chiaro, offre percorsi alternativi di analisi e delinea uno scenario di proposte non scontate che restituiscono a mobilità e territorio la dignità di beni comuni.

Mario Vitiello, 38 anni, ingegnere, ferroviere, è socio di Attac Italia dal 2001. Collabora con il comitato locale di Milano. Per lavoro ha a che fare stabilmente con binari, stazioni, cantieri di lavori pubblici.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-061-5

ROBERTO ROMANO

ECONOMIA PUBBLICA

Stato, mercato, diritti

Presentazione di Alessandro Santoro - Postfazione di Luigi Cavallaro

La globalizzazione ha tolto agli Stati ogni possibilità di un vero intervento nell'economia? Davvero il mercato è più efficiente e più capace di garantire la crescita e lo sviluppo economico? In Italia ed in Europa molte cose sembrano dimostrare il contrario. Questo libro vuole essere un contributo per riaprire un grande dibattito sull'economia pubblica, sul ruolo dello stato nell'economia reale e su come sia possibile costruire un nuovo "contratto sociale" nelle nostre società.

Roberto Romano lavora presso il dipartimento contrattazione della Cgil Lombardia con incarichi di studio ed è collaboratore del quotidiano Il Manifesto. E' stato assistente del Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati Nerio Nesi nella legislatura 1996-2001.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-062-3

AAVV

ENERGIA

Rinnovabilità Democrazia

Aria, Acqua, Terra e Fuoco, i quattro elementi fondamentali impiegati da Empedocle per descrivere il mondo in cui viviamo, sono tra loro interconnessi. Il Fuoco - l'energia - viene oggi utilizzato dall'uomo e consumato così dissennatamente, in particolare nelle sue forme fossili, da compromettere i cicli della biosfera, dando luogo ad un inarrestabile degrado dell'aria, dell'acqua, della terra. C'è bisogno di una alternativa. Questo libro cerca di fare delle

proposte in questa direzione.

"Nessuno potrà più dire che i movimenti non avanzino proposte positive e realizzabili.... Un documento di notevole lucidità e compattezza, che fornisce una coerente prospettiva di riferimento!"

(Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut)

"Energia è vita e non solo, come è avvenuto nella crescita del mondo ricco, consumo per il superfluo. L'accesso ad essa è indispensabile affinché le parole democrazia e lotta alla povertà si trasformino nel cuore di un programma di cambiamento. Ma abbiamo ancora molto da imparare..."

(padre Alex Zanotelli, missionario comboniano)

"Sta crescendo impetuosa la consapevolezza che la riappropriazione dei beni comuni è un diritto dell'umanità. Il movimento per l'acqua ha già conquistato un posto rilevante nell'agenda politica dei movimenti e attraversa ormai le istituzioni. Benvenuto al contratto per l'energia e il clima."

(Riccardo Petrella, Contratto mondiale per l'acqua)

Hanno collaborato alla stesura del presente saggio:

Guido Agostinelli, Mario Agostinelli, Ugo Biggeri, Orsola Bolognani, Roberto Brambilla, Paolo Cacciari, Nicola Cipolla, Sandro Finardi, Maurizio Gubbio, Paola Iannizzotto, Gianni Naggi, Vincenzo Naso, Lorenzo Pagliano, Maurizio Pallante, Ciro Pesacane, Debora Rizzuto, Karl Ludwig Schibel, Massimo Serafini, Gianni Tamino, Pierattilio Tronconi, Renato Valota, Antonio Vermigli.

Collana I Tascabili di Punto Rosso

pp. 112, 6 Euro - ISBN 88-8351-053-4

STAI VIVENDO UN EQUILIBRIO PRECARIO

La precarietà nella vita e nel lavoro delle donne

A cura di Linda Santilli

Atti del III Campeggio di Scuola di Politica del Forum delle donne.

Palermo, 3-8 settembre 2005

Il volume raccoglie gli atti del 3° Campeggio nazionale di Scuola di politica organizzato dal Forum delle donne di Rifondazione comunista a Palermo dal 3 all'8 settembre del 2005.

Al centro del dibattito un tema di straordinaria attualità, quello della precarietà del lavoro e della vita delle donne, affrontato attraverso molteplici angolature dai partecipanti all'iniziativa: donne e uomini di differenti generazioni, cittadinanza, provenienza geografica. La precarietà sul lavoro, la precarietà della propria identità, delle proprie relazioni e delle proprie collocazioni nel mondo, dei propri saperi per leggerlo e trasformarlo facendo tesoro della pratica femminista del partire da sé e degli strumenti politici dell'inchiesta/autoinchiesta è il filo conduttore che attraversa i sette seminari, nel moltiplicarsi di domande. Quale è il rapporto oggi tra riproduzione sociale, lavoro, reddito? Tra produzione e riproduzione? Quale peso hanno oggi queste sfere nella vita delle donne? In che misura e a quali condizioni il lavoro continua ad essere un canale di liberazione dentro cui si costruisce il senso di sé?

24 punti di vista che dialogano tra loro tentando una narrazione che dia conto della complessità. Voci narranti non sulla precarietà ma "dalla" precarietà, attraverso le tematiche della femminilizzazione del lavoro, delle trasformazioni del mercato globale, dell'immigrazione, della cittadinanza europea, dei saperi e della scuola, del processo di militarizzazione della vita, del riemergere di ideologie identitarie.

Linda Santilli. Nata il 13 settembre 1966 all'Aquila. Laureata con una tesi in storia contemporanea sul progetto politico e culturale del Fronte Sandinista.

Lavora presso l'ufficio nazionale del Forum delle donne. E' responsabile scientifica dell'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" del Prc e coordinatrice del gruppo di ricerca Patriarcato del partito.

Ha pubblicato articoli e saggi su tematiche ispirate al femminismo in varie riviste ed ha curato diverse pubblicazioni.

Pubblicato in collaborazione con il Forum delle Donne del Partito della Rifondazione Comunista

Collana I quaderni del mare, pp. 184, 10 Euro. ISBN 88-8351-064X

IL MIRACOLO CINESE

Visto dall'interno, dal punto di vista di autori cinesi

"Il titolo dell'edizione inglese di questo libro è China Reflected. Esso va inteso in due sensi. Il primo rinvia all'immagine della Cina riflessa dallo sguardo degli autori cinesi. Che cosa succede oggi nell'interno del paese? Quali sono i problemi più importanti agli occhi degli intellettuali? Le informazioni veicolate dai media dominanti non permettono di rispondere a queste domande.

Il secondo senso rinvia alla riflessione propriamente detta, a quella necessaria per lavorare a una migliore comprensione delle tendenze di fondo, allo scopo di dare slancio alla nostra militanza.

Publicare quest'opera non significa semplicemente mettere insieme una serie di articoli, ma anche incoraggiare e facilitare le interazioni fra i diversi autori. Questo libro è d'altronde un derivato dell'azione di Arena (Asian Regional Exchange for New Alternatives). Praticamente tutti gli autori qui riuniti hanno già partecipato alle nostre attività in quanto persone-risorsa su differenti problematiche di interesse generale per la Cina e il resto dell'Asia." (dall'introduzione di Lau Kin Chi).

Indice: Introduzione. Condizioni della critica intellettuale in Cina di Lau Kin Chi. Rappresentazioni della Cina rurale nei discorsi della modernizzazione di Lau Kin Chi. Bilancio e prospettive dello sviluppo rurale in Cina all'alba del ventunesimo secolo di Wen Tiejun. Problematica rurale e sviluppo diseguale in Cina di Huang Ping. Tavola rotonda sullo sviluppo rurale e l'amministrazione locale in Cina con Lau Kin Chi, Bai Nansheng, Chen Xin, Huang Ping, Wen Tiejun, Jeannie Manipon e Lot Felizco. Repressione del movimento sociale di Tienanmen e nascita del neoliberalismo cinese di Wang Hui. Logiche e difficoltà della cultura consumistica e della crescita cinese di Chen Xin. Ruolo e funzioni dei sindacati in Cina: realtà e impressioni evolutive di Feng Tongqing. Classi e rapporti di genere nel discorso dominante in Cina di Dai Jinhua. Intellettuali, Stato, media e ideologia neoliberale in Cina di Dai Jinhua

Collana Quaderni di Alternatives Sud, pp. 160, 11 Euro. ISBN 88-8351-063-1

¡AQUI MANDA EL PUEBLO!

Chiapas: resistenza e autonomia dai caracoles zapatisti

Testi di: Miguel Alvarez Gándara - Marta Duran de Huerta - Giunta del Caracol di Morelia - Magdalena Gómez - Onésimo Hidalgo Dominguez - Mani Tese Lucca - Emilio Molinari - Carlos Montemayor - Miguel Pickard - Pablo Romo - Don Samuel Ruiz Garcia - Jorge Santiago Santiago - Serapaz

"Qui comanda il popolo e il governo obbedisce". I protagonisti del conflitto chiapaneco, e gli osservatori più attenti, raccontano la storia e le caratteristiche della ribellione che svegliò il mondo e che si trova ancora intatta a rinnovare sfide e ad accendere gli animi di milioni di persone unite nel grande movimento contro la globalizzazione neoliberista. Fotografie di volti coperti, che incarnano una proposta politica diversa, capace di rinnovarsi anche a distanza di 12 anni col nuovo slancio della VI° Dichiarazione della Selva Lacandona. I concreti sentieri dell'autonomia che centinaia di migliaia di indigeni costruiscono quotidianamente in mezzo al silenzio dei grandi media, esempio di resistenza e di affascinante alternativa. L'esperienza di un dialogo fra due mondi che propongono un modo di fare solidarietà che parte dal basso e cammina verso la dignità e la giustizia dei popoli.

Formato 21x26, pp. 296 - 100 foto, € 25,00 - ISBN 88-8351-052-6

SAMIR AMIN

PER UN MONDO MULTIPOLARE

In appendice l'Appello di Bamako

Il momento attuale della globalizzazione è caratterizzato dall'emergere dell'imperialismo collettivo della Triade, composta da Stati Uniti, Europa e Giappone, attraverso la quale si esprime la solidarietà fondamentale del capitale dominante. Contemporaneamente, attraverso il controllo militare del pianeta, gli Stati Uniti "subalternizzano" i loro alleati per costruire un mondo unipolare. I popoli non possono avanzare i loro progetti di progresso sociale e di democratizzazione se non contrapponendosi al progetto di Washington e cercando di imporre la ricostruzione di un mondo multipolare.

In questa prospettiva, il libro analizza gli ostacoli e i dilemmi che interpellano il movimento mondiale. L'Europa sarà in grado di rompere con l'atlantismo e con la sua subalternità agli Stati Uniti? La Cina riuscirà a perseguire il suo sviluppo sulla base di un "socialismo di mercato", nonostante la sua adesione al Wto comprometta le sue potenzialità? Il Sud riuscirà a ricostruire una sua autonomia e alleanza all'altezza della sfida in corso?

La prospettiva multipolare richiede una riforma radicale dell'Onu che qui è formulata nello spirito del rispetto della sovranità dei popoli e della democratizzazione della società.

Questa analisi evidenzia le interdipendenze che legano le opzioni politiche e sociali, peculiari delle diverse nazioni e regioni del mondo, con le loro implicazioni geostrategiche.

Collana libri/FMA n. 14, pp. 234, 12 Euro

GLOBALIZZAZIONE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Atti del corso sulla cooperazione organizzato dalla Provincia di Milano - Assessorato alla pace e alla cooperazione, in collaborazione con la Libera Università Popolare e l'Associazione delle Ong Lombarde (gennaio-giugno 2005)

Saggi di: Gildo Baraldi, Andrea Baranes, Guido Barbera, Davide Bazzini, Augusta Borghi, Giampaolo Calchi Novati, Marco Capodaglio, Francesco Castelli, Janiki Cingoli, Ada Civitani, José Luiz Del Roio, Fabrizio Eva, Fabiana Folloni, Giorgio Garelli, Maria Gatti, Giordano Golinelli, Silvia Jelmini, Gian Paolo Morelli, Isidoro Mortellaro, Mauro Perini, Lele Pinardi, Giuseppe Pirola, Elena Pisano, Rosa Riboldi, Carla Ricci, Maurizia Russo Spena, Raffaele K. Salinari, Roberto Savio, Javier Schunk, Lorenzo Sola, Andrea Stocchiero, Luigi Vinci, Alberto Vitali, Angelo Zorzoli

Collana Libri/FMA n. 15, 12 Euro

Il libro è stato realizzato con il contributo della Provincia di Milano - Assessorato alla Pace e alla Cooperazione Internazionale

IL DIRITTO ALLA SALUTE

a cura di Fulvio Aurora e Erminia Emprin Gilardini

Il libro prova a definire una alternativa credibile all'antitesi tra la "libertà del mercato" e "l'opprimente burocrazia dello stato", in cui il diritto alla salute per tutti si coniughi con il diritto di ognuno ad essere preso in carico individualmente dal sistema sanitario nazionale. La necessità di garantire il carattere pubblico del sistema sanitario si coniuga quindi con la necessità di garantire l'individualizzazione delle prestazioni.

Per questo si propone che la programmazione pubblica si intrecci con il controllo sociale sulla macchina sanitaria: per questo si propone che la gestione statale si integri con meccanismi di controllo che incorporino la partecipazione dei cittadini, che valorizzino le mille esperienze di organizzazione e di autotutela a cui il popolo dei cittadini ha dato vita in questi anni. Alla barbarie di uno stato succube del mercato si contrappone una socializzazione dello stato, un processo di partecipazione dal basso che possa correggere i burocratismi statali e determinare il pieno rispetto dell'individuo dentro il processo di prevenzione, di cura e di riabilitazione.

Questo libro è stato realizzato dal Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea - Area tematica Lavoro e Diritti sociali. Con il contributo di: Gruppo consiliare del Prc - Regione Emilia Romagna; Gruppo consiliare del Prc - Regione Piemonte; Gruppo consiliare del Prc - Regione Toscana

Le autrici e gli autori: Fulvio Aurora, Franco Berrino, Marco Caldiroli, Silvana Cesani, Luciano Cristaldi, Patrizia Dicaccamo, Erminia Emprin Gilardini, Paolo Fierro, Walter Fossati, Matteo Gaddi, Julian Tudor Hart, Paolo La Marca, Andrea Micheli, Angelo Minghetti, Mauro Perino, Francesco Piobbichi, Dorino Piras, Nicoletta Pirotta, Roberto Polillo, Elio Rossi, Gabriella Stramaccioni, Pippo Torri, Mario Valpreda, Arduino Verdecchia, Anna Villarini. Introduzione di Paolo Ferrero.

Coedizione Punto Rosso / Carta, pp. 360, 12 Euro

FABRIZIO GIOVENALE LA RISALITA

Oltre che libro di indagine sul degrado ambientale globale, La Risalita può essere considerato un semplice e lineare manifesto per il nuovo governo dell'Unione. Un auspicio, una speranza, una necessità. Il mondo sta andando per il verso sbagliato. Sembra che non ci sia la possibilità di sopravvivenza per la nostra specie. A meno che non si cambi paradigma rispetto a quello imposto dal mercato e da un'idea perniciosa di sviluppo e si cominci ad occuparci di fatti concreti: l'acqua, l'aria, le risorse, la flora, la fauna. A preoccuparci della salute del mondo. Per il futuro.

Fabrizio Giovanale con parole facili ci indica la strada possibile dopo l'ubriacatura della "Terza via" in parte svanita, ma sempre incombente. Quella che partendo dalla forza di coscienza del limite delle risorse mette il primato sulle motivazioni ambientali. I beni comuni sono di tutti e devono bastare per tutti.

Il libro indica sinteticamente, come una mappa che offre ai nuovi governanti, gli elementi programmatici di una piattaforma alternativa che si nutre di ciclo corto, di isole urbane, di salvaguardia della superficie agraria nazionale, rimboschimento, risparmio idrico ed energetico, ma soprattutto di nuova cultura e di "educazione permanente" per re-imparare sobrietà e cooperazione.

Fabrizio Giovanale urbanista. Decano della vecchia guardia ambientalista, quella di Aurelio Peccei, Laura Conti, Antonio Cederna. Già vicepresidente di Italia Nostra, è tra i fondatori di Legambiente. Autore di saggi sulle politiche territoriali e ambientali: Come leggere la città, 1977; Il tempo delle vacche magre, 1981; Nipoti miei, 1995; Rapporti uomo-Terra: che cosa è cambiato, ottobre 2005 (in Accadde domani a cura di G. Prestipino e T. Serra, ed. Aracne). Ha collaborato a "Paese Sera", "Il Manifesto", "Avvenimenti". Scrive su "Liberazione", "La Nuova Ecologia", "QualEnergia".

pp. 160, 10 Euro

PIETRO MITA
LO ZINGARO E IL COMUNISTA
Ritratto di Pietro Alò

Una vita nomade quella di Pietro Alò. Militante di base, instancabile organizzatore politico nella sua Puglia degli anni '70. Senatore della Repubblica. Impegnato in forme nuove di militanza nell'età del precariato diffuso, alla ricerca di un rapporto inesplorato tra politica di movimento e riflessione teorica nella Roma di inizio millennio.

Proprio le generazioni di giovani che oggi si ribellano al neoliberismo possono leggere questo libro come il racconto di uno simile a loro, che ha provato a cambiare il mondo. E' anche un libro sulla Puglia. Sulle contraddizioni, sulle aspettative e sulle lotte che hanno attraversato questa regione negli ultimi 40 anni.

Pietro Mita, per decenni insegnante di scuola media superiore, ha sempre conciliato l'attività politica e l'impegno nella scuola pubblica italiana. La contestazione del '68 lo vide protagonista nell'Università di Lecce e nella società pugliese. Negli anni '70 partecipò a diverse esperienze di movimento e di organizzazione politica nella nuova sinistra. E' stato promotore di numerose iniziative culturali ed ambientaliste. Eletto Deputato nel 1992 per Rifondazione Comunista, nella Commissione Cultura della Camera, si occupò di informazione radio-televisiva, Beni Culturali e Pubblica Istruzione. Sindaco di Ceglie Messapica fino al 1999 e dirigente nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Attualmente Consigliere Regionale in Puglia per Rifondazione Comunista.

Novità Edizioni Punto Rosso, pagg 160, 10 Euro

ERNESTO SCREPANTI
IL CAPITALISMO
Forme e trasformazioni

Il modo di produzione capitalistico non è riducibile alla proprietà privata dei mezzi di produzione. La storia c'insegna che ci può essere sfruttamento capitalistico anche in sistemi in cui la proprietà privata non svolge alcun ruolo nel controllo del processo produttivo. Abbiamo dunque bisogno di una teoria generale che riesca a dar conto anche del capitalismo di stato, del capitalismo corporativo e di altre forme ancora, oltre che di quello classico. La prima parte del libro propone la costruzione di una tale teoria generale partendo dalla tesi che l'istituzione fondamentale del capitalismo è il lavoro salariato, cioè la relazione contrattuale che genera il comando capitalistico nel processo produttivo.

La seconda parte del libro affronta vari temi del dibattito sul capitalismo contemporaneo, dal postfordismo alla globalizzazione alla disoccupazione di massa. Dopo aver criticato varie opinioni correnti, propone un'interpretazione delle trasformazioni attuali del capitalismo come determinate dai movimenti di lungo periodo del conflitto di classe fondamentale e delle scelte politiche del grande capitale multinazionale. Conclude offrendo una spiegazione degli attuali processi di mondializzazione come manifestazioni di una forma nuova di imperialismo, l'imperialismo globale.

Ernesto Screpanti insegna Economia Politica all'Università di Siena. Tra le sue pubblicazioni recenti sullo stesso tema si segnala *The Fundamental Institutions of Capitalism*, Routledge, Londra 2001.

Collana Il presente come storia - pp. 184, 13 Euro - ISBN 88-8351-054-2

EUROPA, DOVE VAI?
Dalla crisi del percorso liberista della costruzione europea alle prospettive alternative

Saggi di Luigi Vinci, Franco Russo, Isidoro D. Mortellaro, Lidia Menapace, Andrea Ricci, Roberto Musacchio, Mario Agostinelli, Marco Bersani

Formato 11x16, pp 144, 8 Euro, ISBN 88-8351-051-8

Dopo la bocciatura della Costituzione europea ad opera dei referendum popolari di Francia e Olanda, eventi che denotano la crisi profonda del percorso liberista della costruzione europea e non un arretramento nazionalistico e di destra, quali prospettive alternative si aprono per un processo di unità europea basato sulla democrazia partecipativa reale e sui bisogni fondamentali delle popolazioni? E quali le analisi e le proposte di una sinistra alternativa all'altezza della sfida sociale e politica in campo?

GIOVANNI VIANSINO
IMPERO ROMANO - IMPERO AMERICANO
Ideologie e prassi

E' possibile la comparazione tra l'Impero Romano e l'Impero Americano? Il libro mostra come questa comparazione fatta dagli "intellettuali" di Bush sia solo un prodotto ideologico con lo scopo di legittimare un dominio tutt'altro che simile a quello antico dei romani.

Novità, pp. 198, 12 Euro

STEFANO CALZOLARI - MIMMO PORCARO
L'INVENZIONE DELLA POLITICA
Movimenti e potere

Quali sono le più importanti novità introdotte dal "movimento dei movimenti" nel pensiero e nell'azione politica? E' possibile restare fedeli a queste novità e, nello stesso tempo, trovare la strada d'una maggiore continuità e di una maggiore efficacia, evitando sia l'ossessione per il potere di Stato che la retorica del "sociale"? E, ancora, quanto siamo di fronte a novità reali e quanto invece a indicazioni urgenti per un pensiero della politica all'altezza dei tempi che ancora non c'è? Con tagli teorici che si incrociano e si differenziano i due saggi contenuti nel volume iniziano a rispondere a questi problemi che sono all'ordine del giorno.

Novità. pp. 664, 15 Euro

RAFFAELE K. SALINARI
RE-ESISTENZA CONTRO SOPRA-VIVENZA - SECONDA EDIZIONE
Tredici affermazioni di liberazione dall'Impero-fattuale

"Questo è un saggio di critica del bioliberismo. Tutto ciò che vi si critica è dunque intimamente connesso al nostro essere. La lotta politica e quella interiore si riflettono reciprocamente, dato che l'avversario è parte di noi.

Chi presume di essere già nel numero dei "re-esistenti" non lo legga. Chi invece intuisce di essere a cavaliere tra le due concezioni opposte dell'essere ci troverà - spero - argomenti di riflessione".

La fase imperiale realmente operante vede contrapporsi due espressioni del vivente radicalmente distinte. Da una parte lottano i Re-esistenti: nati per creare l'Evento Unico della liberazione, essi affermano il libero dispiegarsi di ogni espressione-di-vita, la loro necessità di perseguire il gioco dell'appartenenza ad un sistema-mondo di relazioni che si riconosce nel "rispetto del destino di tutti". Ad essi si oppongono i Sopra-viventi, gli adepti del potere gerarchizzante, i servi dell'Impero-fattuale. Il loro scopo è quello di sequestrare la possibilità della liberazione totale reificando la vita. Alienando il vivente da se stesso essi cercano di impedirne la liberazione perché non possono riprodursi che all'interno di un sistema imperiale nel quale, alcune espressioni-di-vita, letteralmente sopra-vivono ad altre. In tredici affermazioni l'autore delinea un "percorso insurrezionale" giocato sulla creazione istantanea di un "tempo nuovo", consapevolmente libero dai condizionamenti imperiali. E' il tempo dell'Orizzonte degli Eventi, nel quale la liberazione si materializza istantaneamente per chi è in grado di "far insorgere consapevolmente il proprio amore".

Coedizione Punto Rosso/Carta, pp. 160, formato 11x16,5, 8 Euro, ISBN 88-8351-048-8

Raffaele K. Salinari è nato a Zurigo nel 1954. Medico-chirurgo, ha lavorato per oltre venticinque anni nelle Nazioni Unite e in diverse Organizzazioni Umanitarie in Africa, Asia e America latina. Autore di numerosi saggi sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, è docente di Diritto della cooperazione nelle Università di Bologna, Parma e Urbino. Presidente della Federazione Internazionale Terre des Hommes e membro del Consiglio Internazionale del Forum Sociale Mondiale.

A cura di
IMMA BARBAROSSA E SIMONA RICCIARDELLI
LA ROSA E LE SPINE

Atti del seminario internazionale su Rosa Luxemburg. Napoli, Bagnoli, Città della Scienza, 4 dicembre 2004
Presentazione di Scipione Semeraro, intervento di Fausto Bertinotti. pp. 144, 10 Euro

Quaderni di *Alternatives Sud*

AA. VV.

TEOLOGIE DELLA LIBERAZIONE

Collana Quaderni di Alternatives Sud, pp. 268, 13 Euro.

Le teologie della liberazione: deriva politica del discorso religioso, recupero religioso di un progetto politico, forma di resistenza popolare, autentica teologia contestualizzata nella società contemporanea? Ecco alcune questioni che sembrano pertinenti su questo tema. L'origine di questo movimento religioso e sociale è latinoamericana, ma l'espressione Teologie della Liberazione, declinata al plurale, considera la presenza di movimenti di liberazione religiosa e sociale nell'islam, nel buddismo, nei movimenti sociali femminili, nei popoli autoctoni, ecc.

Saggi di: François Houtart (*Teologie della liberazione, fonti di resistenza e di speranza per i popoli*), Gustavo Gutierrez (*Opzione per i poveri*), Ruben R. Dri (*Neoliberalismo e teologia*), Jung Mo Sung (*Teologia della liberazione ed esclusione sociale*), Franz Hinkelammert (*La teologia della liberazione nel contesto economico e sociale dell'America latina*), Valère Kambale Kandiki (*Le Chiese africane per una nuova teologia della liberazione*), Mohammed Taleb (*La teologia arabo-cristiana della liberazione*), Mohamed T. Bensaada (*Le teologie islamiche di liberazione*), Samir Amin (*Verso una teologia islamica di liberazione?*), Wiliegola Ariyadeva (*Il contributo buddista al concetto di liberazione*), Ivone Gebara (*Teologia della liberazione al femminile*), Leonardo Boff (*Ecologia e teologia*), Pablo Barrera Rivera (*Il paradigma degli esclusi nella teologia della liberazione*). Appendice (*Testimoni della teologia della liberazione in Asia*).

Forum Mondiale delle Alternative - a cura di F. Houtart, S. Amin

LA GLOBALIZZAZIONE DELLE RESISTENZE

Lo stato delle lotte 2002/2003

Il libro raccoglie i contributi di diversi autori da tutte le parti del mondo sullo stato delle lotte nei diversi continenti e alcuni saggi sui temi principali della resistenza alla globalizzazione capitalistica e sulle sue alternative.

Collana Libri FMA/8, pp. 420, 15 Euro. Pubblicato in collaborazione con Terre Des Hommes

Indice

1. Lo stato dei Luoghi - Lo stato delle lotte

1. L'Asia dell'Est. 2. La Cina. 3. Il Sudest asiatico. 4. L'India. 5. Il Mondo Arabo e il Medio Oriente. 6. L'Africa Subsahariana. 7. L'America Latina. 8. L'America del Nord. 9. L'Europa dell'Est. 10. L'Europa Occidentale.

2. Le poste in gioco globali delle lotte contemporanee

1. Il petrolio chiave del dominio economico. 2. L'acqua, sfida globale dell'avvenire, tra privatizzazione e bene comune dell'umanità. 3. Il debito estero, meccanismo di estrazione delle ricchezze. 4. La lotta contro la povertà, utilità politica di un argomento nel nuovo ordine mondiale. 5. I movimenti delle donne per un'altra globalizzazione. 6. La militarizzazione del mondo e le nuove condizioni della pace.

3. L'ampiezza delle sfide - Riflessioni sulle origini e i percorsi delle resistenze e delle lotte

1. La dimensione economica. 2. La dimensione sociale. 3. La dimensione culturale. 4. La dimensione politica.

4. La ricerca delle alternative

1. Il paradigma dello sviluppo. 2. Progetti e livelli delle alternative

ZAPRUDER N. 12

È in distribuzione il dodicesimo numero del quadrimestrale "Zapruder. Storie in movimento. Rivista di storia della conflittualità sociale" (gennaio-aprile 2007). Oltre che tramite abbonamento, la rivista - 160 pagine, 10 euro - è reperibile nelle principali librerie e in alcune edicole selezionate. Il tema della parte monografica è "Accordi e conflitti. Musica, società e politica in età contemporanea".

zapruder@storieinmovimento.org - info@storieinmovimento.org - www.storieinmovimento.org

Nemmeno l'interesse per l'uso pubblico della storia, che ha animato la comunità degli storici, ha contribuito a sdoganare la canzone e la musica quale produttrice di senso comune storico, a differenza della televisione, della carta stampata, del cinema che sono stati oggetto d'analisi in quanto veicoli della comunicazione storica. Eppure la musica e la canzone hanno avuto da sempre una potente funzione nella formazione dell'identità culturale a livello individuale e collettivo. Il suo carattere complesso, al tempo stesso fenomeno culturale, veicolo del simbolico e straordinario strumento economico-commerciale, fa della musica un documento irrinunciabile per lo storico. In questo numero di "Zapruder" siamo partiti dall'assunto di non voler fare una storia della canzone e della musica, ma di porre invece il problema di come sia indispensabile, in determinati contesti di ricostruzione storica e sociale, usare la canzone e la musica come fonti documentarie. Come già sapevano i sociologi e gli antropologi, ugualmente gli storici si stanno accorgendo d'avere occhi non solo per leggere documenti, ma anche per vedere foto, immagini, cinegiornali, manifesti murali, e orecchie per sentire i "rumori della storia": musiche, slogan, discorsi registrati, assemblee chiassose e agitate, cortei scandenti slogan, canzoni e canzonette.

- Editoriale - Margherita Becchetti, Diego Giachetti e Franco Milanese, Sette note per la storia
- Zoom - Accordi e conflitti. Musica, società e politica in età contemporanea (articoli e Dietro le quinte) - Marco Peroni, Ci vuole orecchio. Come le canzoni raccontano la storia - Angela Maria Alberton, "Se viene Garibaldi soldato mi farò". Canzone popolare e mobilitazione patriottica nel Risorgimento - Emanuela Vita, Ost-musik. Il dissenso nella Rdt attraverso le subculture musicali negli anni sessanta
- Le immagini - Nanni Angeli, I misteri di Lunissanti - Margherita Becchetti, Elezioni di musica. Gli spettacoli della Compagnia del Collettivo per la campagna elettorale del 1972
- Schegge - Matteo Saudino, Note di guerra. Propaganda e protesta nei canti del primo conflitto mondiale - Simone Bellezza, Ukrainian Euro(di)vision. Politica e musica della "rivoluzione arancione"
- In cantiere - Mimmo Perrotta, Le memorie di Girasole. Una ricerca per il cinquantenario dell'uccisione di un bracciante lucano
- Voci - Massimiliano Genot, Andante molto mosso. Un'intervista su musica classica e politica (a cura di Franco Milanese)
- Altre narrazioni - Gigi Dall'Aglio, L'istruttoria, un rito laico. Intervista sul rapporto tra storia e teatro (a cura di Bianca Maria Ragni)
- Luoghi - Quinto Antonelli, Cara Gigliola. Le lettere a Gigliola Cinquetti conservate al Museo storico di Trento
- La storia al lavoro - Andrea Brazzoduro, L'ombra lunga della guerra. La riabilitazione del passato coloniale in Francia
- Storie di classe - Rete urbana per il territorio e la sua storia (Ruts), La fabbrica della memoria. Nuovi percorsi di ricerca e intervento scolastico nei quartieri di Roma
- Interventi - Edoardo Tacchi, Storia di un equivoco. Bob Dylan e la canzone di protesta - Franco Bergoglio, Il secolo swing. Jazz e società di massa - Alessandro Romanello, Today's type of blues. Jimi Hendrix nella musica rock

[Ritorna al Sommario](#)

Bacheca

Questo spazio è a vostra (e a nostra) disposizione per fare brevi annunci di carattere economico (compro/vendo) e di qualsiasi altro tipo (proposte di baratto, pubblicizzazione di eventi, ricerca di notizie, ecc.). Mandate via email il testo che volete pubblicare a bonaccorsi@puntorosso.it.

Punto Rosso non si assume alcuna responsabilità per il contenuto degli annunci, né si fa tramite fra gli inserzionisti, i quali si mettono in contatto diretto fra di loro - via email e/o telefono - sfruttando questo spazio. L'utilizzo della bacheca è gratuito, ma se combinate vantaggiosamente qualche grosso affare (automobile, casa, ecc.) non dimenticate di fare una sottoscrizione a Punto Rosso.

Consulenze veterinarie

Punto Rosso dà la possibilità di consulenze medico veterinarie ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze sono tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali di Milano. E' assolutamente indispensabile l'appuntamento da prendersi telefonando al dott. Danesini al 338/3651675. Avrete un servizio competente e finanzierete così Punto Rosso.

Diapositive sull'Energia e il Clima

Mario Agostinelli, portavoce del "Contratto mondiale per l'energia e il clima", coautore del libro tascabile "Energia, rinnovabilità, democrazia" edito da Punto Rosso, ha realizzato una presentazione in Power Point per illustrare le questioni delle energie rinnovabili e dei cambiamenti climatici. La presentazione - disponibile in due versioni: una breve di 37 diapositive, una completa di 177 diapositive - è scaricabile dal sito www.marioagostinelli.it. Il materiale è liberamente utilizzabile in dibattiti, convegni, ecc., citando la fonte e l'autore.

Numeri arretrati

Una parte dei nostri lettori/lettrici riceve Lavori in Corso saltuariamente, a causa di problemi nella spedizione via email che non siamo ancora riusciti a risolvere completamente. Se non vi è arrivato qualcuno dei numeri precedenti vi preghiamo di farcelo sapere (carchedi@puntorosso.it) in modo che possiamo - se volete - inviarvi gli arretrati. Inoltre in questo modo ci aiutate a mettere a punto il nostro sistema di spedizione.

[Ritorna al Sommario](#)